

Il Decalogo AIAB per la XVII Legislatura

I temi dell'occupazione, del reddito, della volatilità dei prezzi, dell'ambiente, della gestione del territorio, della crisi climatica, della solidarietà internazionale, dell'etica politica rappresentano le priorità che l'Italia, come e più di altri Paesi, deve affrontare. La prossima legislatura dovrà aggredire tali sfide con decisione, garantendo una prospettiva di sostenibilità ecologica e coesione sociale.

L'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB) auspica un quadro politico e istituzionale che garantisca stabilità, lungimiranza delle scelte e un orizzonte programmatico che riconosca massima priorità alla ricostruzione di un ruolo guida del nostro Paese sui fronti della pace, del rispetto ambientale, dei diritti civili e sociali, della qualità e salubrità dei sistemi produttivi, a partire da quello agroalimentare.

L'agricoltura biologica contribuisce all'equilibrio delle zone rurali, all'offerta di alimenti sani e di qualità, alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, a generare impiego. Presenta pertanto incomparabili meriti nutrizionali, ecologici e occupazionali che richiedono attenzione, programmazione e sostegno istituzionale al fine di servire l'interesse della collettività presente e futura.

In occasione della campagna elettorale 2013 e con specifico riferimento al sistema agroalimentare, AIAB ha definito un suo *Decalogo per la XVII Legislatura*. Il Manifesto individua temi e contenuti prioritari che AIAB mette a disposizione di coalizioni, liste e candidati chiedendo, al contempo, a chi si candida a dirigere il Paese per i prossimi 5 anni, di sottoscriverlo e rispettarlo.

AIAB chiede pertanto un impegno tangibile che verrà verificato in quattro momenti della prossima Legislatura per attestare la serietà di comportamenti e promesse: nei primi 100 giorni, al termine del 2013, a metà mandato e alla sua scadenza.

Questi sono i dieci temi proposti ai candidati:

Portare il biologico al 20% di superficie al 2018

L'agricoltura biologica si estende su circa un milione di ettari nel nostro Paese. Rappresentando il metodo di produzione più consoni alla sfida ambientale e climatica, alla promozione occupazionale e al perseguimento di una autentica Green Economy, il biologico merita di essere sostenuto e promosso attraverso adeguati strumenti legislativi e finanziari, riformulando il Piano di Azione Nazionale per il biologico, capaci di raggiungere l'obiettivo del 20% di SAU.

Aumentare al 50% gli Acquisti Pubblici Verdi

L'Amministrazione Pubblica rappresenta un grande attore economico sia attraverso la sua spesa diretta che quale elemento di traino per beni e servizi di utilità pubblica. Perseguire, attraverso disposizioni finanziarie, l'obiettivo del 50% di mense biologiche e a filiera corta in asili, scuole, ospedali, uffici, caserme e carceri rappresenta uno dei principali criteri per garantire alimenti ad alto contenuto salutistico e ambientale a famiglie, degenti e lavoratori.

Varo urgente della clausola di salvaguardia su coltivazione OGM

L'intero sistema agricolo e alimentare nazionale, oltre ai suoi equilibri ambientali, può essere messo a repentaglio dall'avvio di coltivazioni transgeniche nel nostro Paese. Tra i primi atti del Governo - e ad alto valore simbolico sul senso della Legislatura - deve essere notificata a Bruxelles una Clausola di Salvaguardia sulle coltivazioni transgeniche che esprima la volontà italiana di mantenere l'intero territorio nazionale libero da OGM.

Determinazione di strumenti legislativi e finanziari per conseguire l'obiettivo del 100% di agricoltura biologica nelle aree Natura 2000

Le aree di maggior pregio ambientale del Paese, dove spesso l'agricoltura si integra alla gestione delle risorse naturali e paesaggistiche, devono godere di criteri produttivi e conservativi in armonia. L'agricoltura biologica soddisfa pienamente questi obiettivi e, grazie a strumenti di indirizzo e incentivo, deve pertanto estendersi sull'intera superficie a uso agricolo dei singoli territori protetti.

Ripristino della dotazione finanziaria a vantaggio della ricerca in agricoltura biologica generata dal prelievo del 2% sulla vendita dei pesticidi

Una legge dello Stato è rimasta inesa negli ultimi anni. Si tratta della norma che prevede un prelievo del 2% sulla vendita dei pesticidi a vantaggio della ricerca in agricoltura biologica. Questo fondo va ripristinato per garantire vitalità al sistema di ricerca nazionale che sostiene le produzioni biologiche, private storicamente e strutturalmente di un'adeguata attenzione scientifica.

Legge nazionale per la promozione dell'agricoltura sociale e di sistemi innovativi di welfare territoriale

L'agricoltura sociale sta registrando l'interesse crescente di operatori agricoli, sociali e istituzionali, a livello nazionale ed europeo, per le possibilità che offre sia sul piano della diversificazione dell'attività e del reddito degli agricoltori che dei nuovi percorsi di inclusione e coesione sociale. In proposito, deve essere varata una legge sulla regolamentazione e la promozione delle attività da agricoltura sociale, perfezionando il testo di legge unificato già approvato dalla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati uscente.

Lotta al consumo di suolo e promozione dell'occupazione giovanile nelle campagne

30 milioni di ettari di terreno sono andati perduti in Italia negli ultimi 30 anni. Al fine di impedire che il suolo fertile venga eroso e consumato dalla cementificazione delle aree rurali e perirubane è indispensabile vincolarne la destinazione agricola e rilanciarne l'attività, anche favorendo l'accesso dei giovani agricoltori ai terreni di proprietà pubblica e sostenendone il recupero produttivo in chiave agroecologica attraverso incentivi al primo insediamento, formazione e assistenza sulle tecniche di agricoltura biologica.

Norme per la realizzazione della Sovranità Alimentare in Italia

La Sovranità Alimentare persegue la coesione sociale grazie alla generazione di sistemi agroalimentari partecipati, autonomi e sostenibili nelle loro articolazioni produttive e distributive. La Sovranità Alimentare si realizza in Europa e nel nostro Paese puntando sulla vitalità dei territori e con un quadro normativo pertinente che consolidi e rafforzi le esperienze di agricoltura biologica, i circuiti corti di produzione e consumo, l'accesso alle risorse produttive (come terra, acqua e biodiversità) e la loro corretta gestione, la tutela dei diritti dei lavoratori del sistema agroalimentare.

Gestione del verde pubblico con i metodi del biologico, a tutela della salute dei cittadini

L'uso di pesticidi nelle aree verdi pubbliche frequentate dai cittadini, quali giardini scolastici e comunali, aiuole e cigli delle strade urbane va bandito. Tali aree dovranno essere gestite ricorrendo a tecniche e prodotti ammessi in agricoltura biologica, come sperimentato con successo da alcuni Enti Locali, in modo da tutelare la salute dei cittadini più esposti e vulnerabili.

Delega a Sottosegretario Mipaaf su Biologico e Sovranità Alimentare e Costituzione di un intergruppo parlamentare a supporto dell'agricoltura biologica

Per raggiungere con determinazione i fini suesposti, il governo deve assegnare una delega specifica su Biologico e Sovranità Alimentare a una figura di alta qualità morale e professionale che dia impulso al perseguimento preminente di obiettivi sociali e ambientali negli assetti rurali e nel tessuto produttivo agroalimentare, mentre il Parlamento deve essere animato e incalzato dal lavoro di un gruppo trasversale a consolidamento dell'agricoltura biologica in Italia.